

CALORE VERDE S.r.l.

Parte Speciale del

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Ai sensi del d. lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e 9 aprile 2008 n. 81

INDICE DELLA PARTE SPECIALE

1. REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	5
1.1 Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi del d. lgs. 231/2001	5
1.2 Le attività sensibili	5
1.3 Misure di prevenzione	6
1.3.1 Attività a rischio	6
1.3.2 Attività strumentali	8
2. REATI SOCIETARI	10
2.1 Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 ter d. lgs. 231/2001	10
2.2 Le attività sensibili	10
2.3 Misure di prevenzione	10
2.3.1 Attività a rischio	10
2.3.2 Attività strumentali	11
3. REATI INFORMATICI	11
3.1 Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 24 bis d. lgs. 231/2001)	11
3.2 Le attività sensibili	12
3.3 Misure di prevenzione	12
3.3.1 Attività a rischio	12
3.3.2. Attività strumentali	13
4. REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA	14
4.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 24ter d. lgs. 231/2001.	14
4.2 Le attività sensibili	14
4.3 Misure di prevenzione	14
4.3.1 Attività a rischio	14
4.3.2 Attività strumentali	14
5. REATI DI FALSO IN MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO E VALORI BOLLATI	15
5.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 bis d. lgs. 231/2001.	15
5.2 Le attività sensibili	15
5.3 Misure di prevenzione	15
5.3.1 Attività a rischio	15
6. REATI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO	15
6.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 Bis.1 d. lgs. 231/2001	15
6.2 Le attività sensibili	16
6.3 Misure di prevenzione	16
6.3.1 Attività a rischio	16
6.3.2 Attività strumentali	16
7. REATI REALIZZATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE ALL'ORDINE DEMOCRATICO	16
7.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 quater d. lgs. 231/2001	16
7.2 Le attività sensibili	17
8. PRATICHE DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI	17
8.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25quater.1 d. lgs. 231/2001	17
8.2 Attività a rischio	17
9. I REATI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE	17
9.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25quinquies d. lgs. 231/2001	17
9.2 Attività sensibili	18
9.3 Misure di prevenzione	18

10. GLI ILLECITI CONTRO GLI ABUSI DI MERCATO	18
10.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 sexies d. lgs. 231/2001	18
10.2 Attività a rischio	18
11. REATI DI OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME, COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO	18
11.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 septies d. lgs. 231/2001	18
11.2 Attività sensibili	18
11.3 Misure di prevenzione	19
12. REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO ED IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA	20
12.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25octies d. lgs. 231/2001	20
12.2 Attività sensibili	20
12.3 Misure di prevenzione	20
12.3.1 Attività a rischio	20
12.3.2 Attività strumentali	20
13. DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI	20
13.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25octies.1 d.lgs. 231/01	20
13.2 Attività sensibili	21
13.3 Misure di prevenzione	21
13.3.1 Attività a rischio	21
13.3.2 Attività strumentali	21
14. REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DI DIRITTI D'AUTORE	21
14.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25novies d. lgs. 231/2001	21
14.2 Attività sensibili	21
14.2.1 Attività a rischio	22
14.2.2 Attività strumentali	22
15. INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA	22
15.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25decies d.lgs. 231/01	22
15.2 Le attività sensibili	22
15.3 Misure di prevenzione	22
16. REATI AMBIENTALI	22
16.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25undecies d. lgs. 231/2001	22
16.2 Le attività sensibili	23
16.3 Misure di prevenzione	23
16.3.1 Attività a rischio	23
16.3.2 Attività strumentali	25
17. IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE (ART. 25DUODECIES D.LGS. 231/2001)	25
17.1 Le fattispecie rilevanti	25
17.2 Le attività sensibili	25
17.3 Misure di prevenzione	25
17.3.1 Attività a rischio	25
17.3.2 Strumentali	26
18. RAZZISMO E XENOFobia (ART. 25TERDECIES D.LGS. 231/2001)	26
18.1 Le fattispecie rilevanti	26
18.2 Le attività sensibili	26
19. FRODE IN COMPETIZIONI SPORTIVE, ESERCIZIO ABUSIVO DI GIOCO O DI SCOMMESSA E GIOCHI D'AZZARDO ESERCITATI A MEZZO DI APPARECCHI VIETATI	26

19.1	Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25quaterdecies d.lgs. 231/2001	26
19.2	Le attività sensibili	26
20.	REATI FISCALI	26
20.1	Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 quinquiesdecies d. lgs. 231/2001	26
20.2	Aree di rischio	27
20.3	MISURE DI PREVENZIONE	27
	<i>20.3.1. Attività a rischio</i>	27
	<i>20.3.2. Attività strumentali</i>	27
21.	CONTRABBANDO	28
21.1	LE FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 25 SEXIESDECIES D. LGS. 231/2001	28
21.2	AREE DI RISCHIO	28
22.	REATI TRANSNAZIONALI	28
22.1	LE FATTISPECIE RILEVANTI AI SENSI DELLA L. 146/2006	28
22.2	Attività sensibili	28
22.3	Misure di prevenzione	29
	22.3.1 Attività a rischio	29
	22.3.2 Attività strumentali	29

1. REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1.1 Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi del d. lgs. 231/2001

Art. 24. –Reati di indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.

- Malversazione a danno dello Stato - Art. 316bis c.p.
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato - Art. 316ter c.p.
- Truffa ai danni dello Stato - Art. 640 c.p.
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche - Art. 640bis c.p.
- Frode informatica - Art. 640ter c.p.
- Frode in pubbliche forniture – Art. 356 c.p.
- Articolo 2 della legge 23 dicembre 1986, n. 898

Art. 25 – Reati di concussione e corruzione

- Peculato – art. 314 c.p. (in danno degli interessi finanziari dell'UE)
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui – art. 316 c.p. (in danno degli interessi finanziari dell'UE)
- Concussione - Art. 317 c.p.
- Corruzione per l'esercizio della funzione - Art. 318 c.p.
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio - Art. 319 c.p.
- Circostanze aggravanti - Art. 319bis c.p.
- Corruzione in atti giudiziari - Art. 319ter c.p.
- Induzione indebita a dare o promettere utilità - Art. 319quater c.p.
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio - Art. 320 c.p.
- Pene per il corruttore - Art. 321 c.p.
- Istigazione alla corruzione - Art. 322 c.p.
- Concussione e corruzione dei membri di organi delle Comunità Europee e di funzionari CE e di Stati esteri - Art. 322bis c.p.
- Abuso d'ufficio art. 323 c.p. (in danno degli interessi finanziari dell'UE)
- Traffico di influenze illecite – Art. 346bis c.p.
- Definizione di Pubblico Ufficiale - Art. 357 c.p.
- Definizione di Incaricato di Pubblico Servizio - Art. 358 c.p.

1.2 Le attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, sono state individuate le seguenti

AREE DI RISCHIO

- A. Verifiche, ispezioni e controlli della PA;
- B. Gestione del ciclo attivo (in particolare contratti con la PA, attività correlate alla distribuzione del calore, quali allacciamenti, distacchi, rinnovi contrattuali, ecc...)
- C. Rapporti istituzionali con le PA
- D. Emissione della documentazione fiscalmente rilevante.

Accanto alle aree sopra elencate sono state altresì prese in considerazione, ai fini di prevenzione dei reati previsti dagli artt. 24 e 25 d. lgs. 231/2001 anche le seguenti attività potenzialmente strumentali:

- a) La tenuta della contabilità e la redazione dei bilanci;
- b) La gestione del personale;

- c) Gli approvvigionamenti di beni e servizi ed i pagamenti.

1.3 Misure di prevenzione

I Destinatari del Modello sono tenuto ad attenersi ai seguenti principi di comportamento

- rispetto della legalità, dell'imparzialità e del buon andamento della PA;
- identificazione del soggetto che intrattiene rapporti con la PA;
- attribuzione di responsabilità per ogni singola fase e tracciabilità delle operazioni compiute;
- piena collaborazione con le pubbliche autorità;
- divieto assoluto di condotte fraudolente o corruttive o comunque dirette ad influenzare indebitamente la PA;
- ricorso a canali istituzionali e prevalente uso dello scritto nei rapporti con la PA;
- controlli sulla documentazione, completezza, accuratezza, veridicità dei dati comunicati alla P.A.;
- divieto di omaggi, liberalità e sponsorizzazioni
- limitazioni alle spese di rappresentanza e individuazione dei beneficiari
- ricorso a strumenti di pagamento tracciabili

1.3.1 Attività a rischio

A) Ispezioni, verifiche e controlli

- Codice etico: il codice etico prevede principi di comportamento e divieti specificamente rivolti alla prevenzione di questi reati.
- Protocolli e principi: i Destinatari del Modello sono tenuti a tenere condotte conformi ai principi di seguito elencati:
 - rispetto dei principi di legalità, imparzialità, e buon andamento della PA;
 - obbligo a fornire la piena collaborazione alle pubbliche autorità;
 - divieto di dare o promettere in alcuna forma denaro o altra utilità o comunque tentare con qualsiasi mezzo di sviare dal pronto e corretto esercizio delle proprie funzioni, ovvero di influenzare indebitamente gli operanti;
 - presenza costante di più soggetti con gli organi ispettivi e documentazione dell'attività svolta;
 - chiara identificazione dei soggetti aziendali incaricati di rappresentare l'azienda e di gestire le verifiche ispettive ai laboratori da parte di pubblici ufficiali;
 - archiviazione e conservazione dei verbali d'ispezione elaborati dalle Autorità ispettive di riferimento;
 - informative all'o.d.v.

B) Gestione del ciclo attivo

Codice etico: sono stati previsti specifici principi e regole di condotta all'interno del Codice etico adottato dalla Società.

Principi e protocolli: i Destinatari del Modello sono tenuti a tenere condotte conformi ai principi di seguito elencati:

- lo svolgimento dell'attività in oggetto deve improntarsi al rispetto delle vigenti disposizioni normative, nonché dei principi e delle misure di prevenzione dei reati di cui al d.lgs. 231/2001;
- la società si dota di una carta dei servizi, vincolante per i Destinatari
- la Società si adegua alle prescrizioni dell'ARERA relative alla gestione del teleriscaldamento alla medesima applicabili.
- divieto di richiedere o accettare, ovvero indurre, o costringere, taluno a dare o promettere, denaro o altra utilità per il compimento o l'omissione di attività loro assegnate dalla Società, ovvero ancora per il compimento di condotte contrarie ai doveri inerenti alle mansioni loro assegnati;
- divieto di dare o promettere a pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio o pubblici

dipendenti denaro o altra utilità, per il compimento o l'omissione di attività inerenti al loro ufficio, ovvero contrarie al loro ufficio, o comunque allo scopo di influenzarne l'operato;

- sono vietate pratiche commerciali scorrette o iniziative che possano costituire violazioni della normativa a tutela del mercato o, comunque, dirette ad indurre i terzi a violare i propri doveri di fedeltà verso l'impresa di appartenenza (quali quelle volte favorire indebitamente un cliente a danno di un altro ecc.); in particolare sono vietate tutte le forme di influenza indebita verso i concorrenti, clienti o fornitori, ad esempio, mediante promesse o dazione di denaro o altra utilità, violenza, minaccia, o condotte fraudolente;
- le prestazioni di servizi e le attività di fatturazione devono corrispondere ad operazioni soggettivamente ed oggettivamente vere, congrue ed inerenti;
- sono vietate negoziazioni occulte;
- i clienti devono essere inseriti in apposito elenco (anagrafica). L'inserimento in anagrafica richiede la verifica circa la denominazione ed i dati fiscali, l'esistenza, la collocazione geografica, l'affidabilità economica e finanziaria, il fabbisogno dichiarato in relazione all'attività svolta dal cliente;
- il rapporto con i clienti è formalizzato con contratto scritto, chiaro e puntuale, contenente quanto previsto dalle prescrizioni dell'ARERA.
- la società esegue le prestazioni dovute con esattezza e tempestivamente, attenendosi rigorosamente alla disciplina convenzionale stipulata;
- i misuratori dei vettori di calore (contatori) sono regolarmente sottoposti ai controlli previsti dalle norme vigenti e dalla migliore tecnica di settore;
- le fatturazioni e richieste di pagamento corrispondono al valore delle prestazioni pattuite ed effettivamente eseguite;
- gli incassi ricevuti devono essere giustificati da operazioni effettivamente compiute e corrispondere alle evidenze documentali delle medesime in essere;
- gli incassi sono ricevuti con mezzi di pagamento tracciabili, su conti correnti intestati alla Società,
- E' fatto divieto di ricevere denaro, beni o altre utilità provenienti da delitti non colposi.
- verifiche sono effettuate anche a posteriori, a seguito di reclami o insoluti dei clienti;
- le note di credito sono emesse dall'Amministrazione solo a fronte di documentati errori di fatturazione
- tutte le operazioni sono tempestivamente e fedelmente registrate, sulla scorta di evidenze contabili e documentali e devono potersi ricostruire sulla scorta delle documentazioni a supporto.
- le sospensioni del servizio per morosità devono essere autorizzati dall'A.U., una volta verificata la sussistenza delle condizioni previamente individuate da contratto.
-

1.3.2 Attività strumentali

a) Tenuta della contabilità e redazione dei bilanci

Sono attività la cui corretta esecuzione costituisce già di per sé un valido presidio a limitare il rischio di commissione dei reati di corruzione, di malversazione, di indebita percezione di pubbliche erogazioni.

Per i presidi si rimanda al paragrafo 2.

b) Gestione del personale

- Codice etico: il codice etico prevede principi di comportamento e divieti specificamente rivolti alla prevenzione di questi reati.
- Protocolli e principi: i Destinatari del Modello sono tenuti a tenere condotte conformi ai principi di seguito elencati:

- rispetto delle vigenti disposizioni normative, nonché dei principi e delle misure di prevenzione dei reati e dei fenomeni corruttivi adottati dalla Società.
- segregazione delle funzioni lungo tutte le fasi del processo, onde consentire una serie di controlli a catena e l'imputazione delle responsabilità per le scelte compiute. Tutte le operazioni relative all'oggetto della presente sono compiute da soggetti identificabili e sotto la supervisione del superiore gerarchico.
- rispetto della legalità, dell'imparzialità, trasparenza, pubblicità e del buon andamento alle quali sono tenute le Pubbliche Amministrazioni, in relazione ai servizi pubblici prestati dalla Società.
- obbligo di astensione e divieto di conflitto d'interessi
- le assunzioni sono effettuate sulla base dell'effettivo fabbisogno di personale delle funzioni aziendali, con riferimento a profili professionali e formativi specifici, in relazione alle attività da svolgere ed alle risorse economiche, patrimoniali e finanziarie disponibili.
- le assunzioni devono essere coerenti con il programma di assunzioni approvato
- adozione di procedure di selezione pubbliche conformi ai requisiti di legge (art. 19 d.lgs. 175/2016), ove richiesto dalle norme in vigore
- la gestione del personale e la contrattazione di secondo livello deve assicurare il rispetto degli obiettivi di spesa assunti dal socio pubblico di controllo, così come previsto dal comma sesto dell'art. 19 d. lgs. 175/2016.
- previsioni di casi di incompatibilità
- la Società assicura il rispetto dei contratti di lavoro e delle norme vigenti in materia.
- ricorso esclusivo a criteri di merito, obiettivi, verificabili e congrui con le finalità della società (assunzioni sulla base di budget, a richiesta della funzione dove verrà impiegato il candidato e sulla scorta di uno specifico profilo);
- segregazione delle funzioni lungo tutte le fasi del processo e selezione a cura di più soggetti;
- divieto di assunzioni o conferimento incarichi a titoli di contropartita o a fini corruttivi
- divieto di assunzioni in conflitto d'interessi;
- parità tra i candidati;
- richiesta di autorizzazione, quando richiesta, da parte della PA interessata;
- vincoli contrattuali nei confronti di consulenti per queste attività al rispetto dei principi contenuti nei codici di condotta;
- applicazione norme in materia di trasparenza.
- vincoli contrattuali nei confronti di consulenti per queste attività al rispetto dei principi contenuti nei codici di condotta;
- ricorso unicamente di agenzie accreditate per il lavoro somministrato;
- verifica del titolo alla permanenza sul territorio nazionale dei candidati all'assunzione e rispetto delle norme in materia di immigrazione;

c) Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti

- Codice etico: sono stati previsti specifici principi e regole di condotta all'interno del Codice etico adottato dalla Società.
- Protocolli e principi. Premesso che diversi servizi ed opere sono demandati al Socio Privato da apposito contratto, i Destinatari del Modello sono tenuti a tenere condotte conformi ai principi di seguito elencati
 - divieto di dare, offrire o promettere a pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio o pubblici dipendenti denaro o altra utilità allo scopo di influenzarne l'operato;
 - ricorso esclusivo a criteri di merito, obiettivi, verificabili e congrui con le finalità dell'impresa;
 - divieto di ricorso di operazioni di approvvigionamento per motivi di favore;

- divieto di operazioni oggettivamente o soggettivamente fittizie;
- divieto di approvvigionamenti di beni o servizi in relazione ai quali anche solo si sospetti la provenienza delittuosa, la violazione di norme vigenti o di diritti industriali o d'autore
- divieto di trattare con soggetti inseriti in black list e dei quali si sia a conoscenza o si sospetti la condotta delittuosa;
- ricorso a contratti scritte e completi e divieto di negoziazioni occulte;
- previsioni di clausole vincolanti al rispetto delle leggi e delle disposizioni del modello nei confronti di tutti i fornitori coinvolti in attività soggetta a rischio;
- per importo non inferiori a 40mila euro, gli approvvigionamenti sono gestiti da una centrale di committenza
- la selezione dei fornitori segue, di norma, alla valutazione comparata di più offerte provenienti da diversi potenziali fornitori, con un minimo di due
- la richiesta di offerta ad un solo fornitore deve essere motivata
- le offerte devono essere vagliate ed accettate dall'A.U.
- le prestazioni sono verificate e le verifiche sono documentate
- i pagamenti devono essere espressamente autorizzati da soggetti muniti di adeguate deleghe gestionali (con firme congiunte per pagamenti superiori a soglie di rilevanza definite dal C.d.A.)
- i pagamenti devono essere effettuati con mezzi che ne consentano la tracciabilità;
- i pagamenti sono fatti solo una volta compiute le verifiche sulle prestazioni e sulla correttezza formale delle fatture;
- sono sempre vietati pagamenti, diretti o indiretti, in qualsiasi forma effettuati, anche mediante compensazione, a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, i quali siano coinvolti in procedimenti o prendano decisioni per conto di una PA, italiana o straniera, che riguardino la Società.
- sono apposti vincoli di osservanza del Modello e dei suoi principi a carico dei fornitori impiegati in aree di rischio
- i fornitori devono essere in possesso dei requisiti richiesti dalle norme vigenti in materia di contratti pubblici, dei titoli abilitativi e dei requisiti tecnico-organizzativi necessari

2. REATI SOCIETARI

2.1 Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 ter d. lgs. 231/2001

- False comunicazioni sociali - Artt. 2621, 2621bis c.c., 2621ter c.c.
- False comunicazioni sociali delle società quotate - Art. 2622 c.c.
- Impedito controllo - Art. 2625 comma 2 c.c..
- Indebita restituzione dei conferimenti - Art. 2626 c.c.
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve - Art. 2627 c.c.
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante - Art. 2628 c.c.
- Operazioni in pregiudizio dei creditori - Art. 2629 c.c.
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi - Art. 2629bis c.c.
- Formazione fittizia del capitale - Art. 2632 c.c
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori - Art. 2633 c.c.
- Corruzione tra privati - Art. 2635 c.c.
- Istigazione alla corruzione tra privati - Art. 2635bis c.c.
- Illecita influenza sull'assemblea - Art. 2636 c.c.

- Aggiotaggio - Art. 2637 c.c.
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza - Art. 2638 c.c.
- **False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare – Art. 54 d.lgs. 19/2023**

2.2 Le attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, sono state individuate le seguenti

AREE DI RISCHIO

A. Tenuta della contabilità e degli archivi, predisposizione delle comunicazioni sociali.

Sono inoltre state prese in considerazione le seguenti attività in chiave preventiva di questi reati anche le seguente attività strumentali:

- L'uso dei sistemi informatici e telematici;
- Gli approvvigionamenti di beni e servizi ed i pagamenti;
- La gestione del ciclo attivo

2.3 Misure di prevenzione

2.3.1 Attività a rischio

A) Tenuta della contabilità e degli archivi, gestione della cassa e predisposizione delle comunicazioni sociali.

- Codice etico: sono stati previsti specifici principi e regole di condotta all'interno del Codice etico adottato dalla Società.
- Protocolli e principi: i Destinatari del Modello sono tenuti a tenere condotte conformi ai principi di seguito elencati:
 - rispetto delle norme civili e fiscali, dei principi contabili e delle migliori prassi di settore;
 - le operazioni sono tempestivamente registrate, sulla scorta di evidenze contabili;
 - le evidenze contabili devono corrispondere appieno agli elementi oggettivi e soggettivi dell'operazione;
 - tutte le operazioni devono potersi ricostruire sulla scorta delle documentazioni a supporto;
 - la documentazione delle operazioni deve: a) consentirne la compiuta ricostruzione, b) l'esatta identificazione delle controparti, c) l'individuazione dei responsabili di ogni fase del processo e dei decisori, d) dare evidenza dei controlli effettuati, e) individuare i criteri di imputazione contabile.
 - la documentazione amministrativa ed a supporto delle scritture contabili deve essere archiviata e conservata a cura dell'Amministrazione, in conformità con le normative in vigore, e con modalità tali da assicurare agevoli controlli e sicurezza negli accessi;
 - tutte le movimentazioni finanziarie, reddituali e patrimoniali devono essere riconducibili ad eventi certi, congrui, documentati ed inerenti;
 - i passaggi di informazioni ai fini della redazione delle comunicazioni sociali devono avvenire da soggetto identificato e dietro sua responsabilità;
 - i contratti con i soggetti terzi che operano per conto della società nell'esecuzione delle operazioni indicate devono vincolare questi ultimi al rispetto della legge e dal Codice Etico e delle disposizioni del Modello loro riferibili;
 - sono specificamente individuati (in relazione alle mansioni affidate o specifiche

disposizioni dell'AU) i soggetti autorizzati al compimento di ogni singola delle seguenti attività: l'accesso ai registri e agli archivi della società, l'inserimento, la modifica e la cancellazione dei dati e informazioni archiviate. Tali operazioni devono essere tracciate, verificabili e consentite esclusivamente entro i limiti delle autorizzazioni rilasciate.

- le comunicazioni sono elaborate sulla base delle scritture contabili, della documentazione e delle informazioni in possesso della società, avvalendosi di personale interno o esterno competente
- la tenuta regolare della contabilità è oggetto di verifiche periodiche del soggetto incarico della revisione legale
- l'elaborazione delle bozze di bilancio è preceduta dalle attività e dai controlli previsti dai principi contabili applicati.
- l'Amministrazione è tenuta all'archiviazione di tutta la documentazione di supporto alle valutazioni di bilancio

I pagamenti bancari sono posti in essere dalle persone munite dei relativi poteri di firma e le carte di pagamento sono usate unicamente da chi è indicato come titolare nominativo.

2.3.2 Attività strumentali

B) Uso dei sistemi informatici

Per i controlli si rimanda al paragrafo 3.

C) Approvvigionamenti di beni e servizi

Per i controlli si rimanda al paragrafo 1

C) Gestione del ciclo attivo

Per i controlli si rimanda al paragrafo 1

3. REATI INFORMATICI

3.1 Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 24 bis d. lgs. 231/2001)

- Documenti informatici - Art. 491bis c.p.
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico - Art. 615ter c.p.
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici - Art. 615-quater c.p.
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico - Art. 615quinquies c.p.
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche - Art. 617quater c.p.
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche - Art. 617quinquies c.p.
- Danneggiamento di sistemi informatici e telematici - Art. 635bis c.p.
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità - Art. 635-ter. c.p.
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici - Art. 635quater c.p.
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità - Art. 635quinquies c.p.
- Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica - Art. 640-quinquies c.p.
- Art. 1, comma 11, d.l. 150/2019.

3.2 Le attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, sono state individuate le seguenti

AREE DI RISCHIO

A. Utilizzo dei sistemi informatici e telematici

Sono inoltre state prese in considerazione le seguenti attività in chiave preventiva di questi reati:

- a) Attribuzione e gestione dei profili e delle password
- b) Conservazione delle password
- c) Verifiche sull'attività compiuta dagli utenti
- d) Manutenzione dei sistemi
- e) Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti
- f) Accessi degli amministratori di sistema

3.3 Misure di prevenzione

3.3.1 Attività a rischio

A) Utilizzo dei sistemi informatici e telematici

Si definisce “sistema informatico” un complesso di apparecchiature destinate a compiere una qualsiasi funzione utile all'uomo, attraverso l'utilizzazione (anche parziale) di tecnologie informatiche, che sono caratterizzate - per mezzo di un'attività di “codificazione” e “decodificazione” - dalla registrazione o memorizzazione, per mezzo di impulsi elettronici, su supporti adeguati, di dati, cioè di rappresentazioni elementari di un fatto, effettuata attraverso simboli (bit), in combinazione diverse, e dalla elaborazione automatica di tali dati, in modo da generare informazioni, costituite da un insieme più o meno vasto di dati organizzati secondo una logica che consenta loro di esprimere un particolare significato per l'utente. (Cass. pen., sez. VI 14-12-1999 (C.C. 04-10-1999), n. 3067). “Sistema telematico” si ha quando l'elaboratore è collegato a distanza con altri elaboratori.

- Codice etico: sono stati previsti specifici principi e regole di condotta all'interno del Codice etico adottato dalla Società;
- Protocolli e principi: i Destinatari del Modello sono tenuti a tenere condotte conformi ai principi di seguito elencati:
 - I sistemi informatici sono concessi in uso agli utenti con lo scopo esclusivo di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti della società medesima in relazione al perseguimento dell'oggetto di quest'ultima.
 - L'uso dei sistemi informatici deve svolgersi nel rispetto delle norme vigenti;
 - La società si dota di disposizioni interne (cd. “Policy”) alle quali gli utenti sono tenuti ad attenersi
 - Tutti i software installati nei sistemi della società devono essere regolarmente licenziati ed il loro uso si deve attenere ai limiti previsti dalle medesime;
 - Ogni utente è personalmente responsabile dell'integrità (fisica e funzionale) dei sistemi medesimi, dei dati, delle informazioni e dei programmi ad essi relativi, ed è quindi tenuto ad aggiornare, ove richiesto, i sistemi di protezione (antivirus, firewall, ecc...) di sistemi in utenza;
 - L'accesso ad ogni singolo sistema informatico e telematico è limitato ad uno o più utenti identificati, attraverso la sorveglianza dei locali ed il ricorso a chiavi logiche (user ID e password) e fisiche (le porte di accesso ai locali sono chiuse a chiave);
 - le credenziali assegnate limitano l'accesso agli archivi informatici e l'uso degli applicativi e dei gestionali in ragione delle mansioni assegnati
 - le credenziali sono assegnate con l'autorizzazione dell'AD

- I profili sono soggetti a revisione periodica;
- Può essere data in uso agli utenti una casella di posta elettronica con account personale. L'uso di posta elettronica attraverso questa casella è a scopo istituzionale
- Nei limiti della normativa vigente, sono autorizzati dalla Società e dagli utenti accessi ai sistemi informatici a fini di garanzia della continuità dell'attività d'impresa (assenza prolungata dell'utente), di manutenzione, di tutela della sicurezza dei sistemi medesimi e di prevenzione dei reati di cui all'art. 24bis D. Lgs. 231/2001;
- La società può revocare, in tutto o in parte l'uso dei sistemi informatici, ovvero impedire, in tutto o in parte, l'accesso alle reti informatiche aziendali e non, ad uno o più utenti (p.es. facendo uso di filtri);
- L'accesso a sistemi informatici di soggetti esterni alla Società (p. es. P.A.) è limitato ai soli utenti a ciò espressamente autorizzati. Costoro sono tenuti a mantenere strettamente riservate, non divulgare e conservare al sicuro ed al riparo da atti di impossessamento o appropriazione le chiavi di accesso ai predetti sistemi.

3.3.2. Attività strumentali

a) Gestione del ciclo passivo

Per i controlli si rimanda al paragrafo 1.

4. REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

4.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 24ter d. lgs. 231/2001.

- Associazione per delinquere - Art. 416 c.p.
- Associazioni per delinquere di stampo mafioso anche straniere - Art. 416 bis c.p.
- Scambio elettorale politico – mafioso - Art. 416 ter c.p.
- Associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti e sostanze psicotrope - Art. 74 D.P.R. 309/1990
- Sequestro di persona a scopo di estorsione - Art. 630 c.p.
- Riduzione in schiavitù - Art. 600 c.p.
- Tratta di persone - Art. 601 c.p.
- Acquisto e alienazione di schiavi - Art. 602 c.p.
- Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina - Art. 12, comma 3bis, d. lgs. n. 286/1998
- Disposizioni per il controllo delle armi - Art. 1.l. 895/1967 ,Art. 4 l. 895/1967, Art. 1 l. 110/1975, Art. 2 l. 110/1975, Art. 23 l. 110/1975

4.2 Le attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, sono state individuate le seguenti

AREE DI RISCHIO

- A. Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti
- B. Gestione del personale
- C. Gestione del ciclo attivo

Ai fini di prevenzione dei reati in parola sono inoltre state prese in considerazioni le seguenti attività strumentali:

- a) Uso dei sistemi informatici
- b) Tenuta della contabilità e gestione degli archivi

4.3 Misure di prevenzione

4.3.1 Attività a rischio

A) Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

B) Gestione del personale

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

C) Gestione del ciclo Attivo

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2.

4.3.2 Attività strumentali

a) Uso dei sistemi informatici

Si rinvia a quanto previsto al paragrafo 3

b) Tenuta della contabilità

Si rinvia a quanto previsto al paragrafo 2

5. REATI DI FALSO IN MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO E VALORI BOLLATI

5.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 bis d. lgs. 231/2001.

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate - Art. 453 c.p.
- Alterazione di monete - Art. 454 c.p.
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate - Art. 455 c.p.
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede - Art. 457 c.p.
- Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati - Art. 459 c.p.
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo - Art. 460 c.p.
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata - Art. 461 c.p.
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati - Art. 464 c.p.

5.2 Le attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, sono state individuate le seguenti

AREE DI RISCHIO

- A. Gestione della cassa;
- B. Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti

5.3 Misure di prevenzione

5.3.1 Attività a rischio

A) Gestione della cassa

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1

B) Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1

6. REATI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO

6.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 Bis.1 d. lgs. 231/2001

- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni - Art. 473 c.p.
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi - Art. 474 c.p.
- Turbata libertà dell'industria o del commercio - Art. 513 c.p.
- Illecita concorrenza con minaccia di violenza - Art. 513bis c.p.
- Frodi contro le industrie nazionali - Art. 514 c.p.
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci - Art. 517 c.p.
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale. - Art. 517 ter c.p.
- Frode nell'esercizio del commercio - Art. 515 c.p.
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine - Art. 516 c.p.
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari - Art. 517 quater c.p.

6.2 Le attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, sono state individuate le seguenti

AREE DI RISCHIO

- A Approvvigionamenti di beni e servizi
- B Gestione del ciclo attivo

Ai fini di prevenzione dei reati in parola sono inoltre state prese in considerazione le seguenti attività strumentali:

- a) Uso dei sistemi informatici
- b) Tenuta della contabilità e gestione degli archivi

6.3 Misure di prevenzione

6.3.1 Attività a rischio

A) Approvvigionamenti di beni e servizi

Si rinvia a quanto già illustrato al paragrafo 1.

B) Gestione del ciclo attivo

Si rinvia a quanto già illustrato al paragrafo 2.

6.3.2 Attività strumentali

a) Uso dei sistemi informatici

Si rinvia a quanto previsto al paragrafo 3

b) Tenuta della contabilità

Si rinvia a quanto previsto al paragrafo 2

7. REATI REALIZZATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE ALL'ORDINE DEMOCRATICO

7.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 quater d. lgs. 231/2001

La definizione di reato con finalità di terrorismo è oggi contenuta all'art. 270sexies del codice penale che così recita: [1] *“sono considerate con finalità di terrorismo le condotte che, per la loro natura o contesto, possono arrecare grave danno ad un Paese o ad un'organizzazione internazionale e sono compiute allo scopo di intimidire la popolazione o costringere i poteri pubblici o un'organizzazione internazionale a compiere o astenersi dal compiere un qualsiasi atto o destabilizzare o distruggere le strutture politiche fondamentali, costituzionali, economiche e sociali di un Paese o di un'organizzazione internazionale, nonché le altre condotte definite terroristiche o commesse con finalità di terrorismo da convenzioni o altre norme di diritto internazionale vincolanti per l'Italia”*.

Il titolo primo del libro secondo del codice penale è specificamente rivolto a disciplinare i reati contro la personalità dello Stato, riconducibili alla definizione in esame

A queste condotte si devono poi aggiungere quelle che il diritto internazionale e comunitario andranno ad individuare in aggiunta. Ciò significa che la nozione deve integrare con quanto previsto dalla convenzione di New York del 1999, per cui deve considerarsi azione terroristica anche quella compiuta nel corso di conflitti bellici quando rivolte contro civili od obiettivi non esclusivamente bellici, i quali contribuiscano a diffondere paura e panico (Cass. Pen. n. 1072, 11/10/2006-17/01/2007). Inoltre, per consuetudine internazionale, immediatamente efficace nel nostro ordinamento in forza dell'art. 10 Cost. è richiesto substrato ideologico.

A questi reati si devono poi aggiungere tutte le altre ipotesi tipiche (con particolare riguardo a quelle lesive della pubblica incolumità o dell'ordine pubblico) non riconducibili a quelle qui indicate, purché rispondano alle caratteristiche oggettive indicate e dirette agli scopi descritti.

7.2 Le attività sensibili

All'esito della mappatura delle aree di rischio si è ritenuto di poter inserire queste fattispecie all'interno della fascia con soglia di attenzione Trascurabile.

8. PRATICHE DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI

8.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25quater.1 d. lgs. 231/2001

- Mutilazione degli organi genitali femminili - Art. 583bis c.p.

8.2 Attività a rischio

Si ritiene che questo reato non possa essere commesso nell'interesse o a vantaggio della Società in quanto totalmente estraneo all'oggetto della Società. Trascurabile.

9. I REATI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE

9.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25quinqies d. lgs. 231/2001

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù - Art. 600 c.p.
- Tratta di persone - Art. 601 c.p.

- Acquisto e alienazione di schiavi - Art. 602 c.p.
- Prostituzione minorile - Art. 600bis c.p.
- Pornografia minorile - Art. 600ter c.p.
- Detenzione di materiale pornografico - Art. 600quater c.p.
- Pornografia virtuale - Art. 600quater.1 c.p.
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile - Art. 600quinqies c.p.
- Tratta di persone – Art. 601 c.p.
- Acquisto e alienazione di schiavi – Art. 602 c.p.
- Adescamento di minorenni - Art. 609undecies
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - Art. 603bis

9.2 Attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, sono state individuate le seguenti

AREE DI RISCHIO

A – Gestione del personale

9.3 Misure di prevenzione

A) Gestione del personale

Si rinvia a quanto già illustrato al paragrafo 1.

10. GLI ILLECITI CONTRO GLI ABUSI DI MERCATO

10.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 sexies d. lgs. 231/2001

- Abuso di informazioni privilegiate - Art. 184 D. Lgs. n. 58/1998
- Manipolazione del mercato - Art. 185 D. Lgs. n. 58/1998
- Abuso di informazioni privilegiate - Art. 187bis D. Lgs. n. 58/1998
- Manipolazione del mercato - Art. 187ter D. Lgs. n. 58/1998

10.2 Attività a rischio

Le fattispecie indicate sono Trascurabili, in quanto la società non è quotata.

11. REATI DI OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME, COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO

11.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 septies d. lgs. 231/2001

- Omicidio colposo - Art. 589 c.p.
- Lesioni personali - Art. 590 c.p.
- Circostanze aggravanti - Art. 583 c. p.

11.2 Attività sensibili

AREE DI RISCHIO

Le aree di rischio sono descritte a norme di legge nel DVR della Società e

11.3 Misure di prevenzione

La Società adotta tutte le misure necessarie per tutelare l'integrità fisica e morale dei propri lavoratori ed in particolare affinché: a) l'esercizio dell'attività d'impresa sia svolto nel rispetto della legislazione vigente in materia di sicurezza, igiene e salute dei lavoratori sia considerato una priorità; b) i rischi per i lavoratori siano, per quanto possibile e garantito dall'evoluzione della migliore tecnica, evitati anche scegliendo i materiali e le apparecchiature più adeguate e meno pericolose e tali da mitigare i rischi alla fonte; c) i rischi non evitabili siano correttamente valutati ed idoneamente mitigati attraverso le appropriate misure di sicurezza collettive ed individuali; d) l'informazione e formazione dei lavoratori sia diffusa, aggiornata e specifica con riferimento alla mansione svolta; e) sia garantita la consultazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; f) si faccia fronte con rapidità ed efficacia ad eventuali necessità o non conformità in materia di sicurezza emerse nel corso delle attività lavorative o nel corso di verifiche ed ispezioni; g) l'organizzazione del lavoro e gli aspetti operativi dello stesso siano realizzati in modo da salvaguardare la salute dei lavoratori, dei terzi e della comunità in cui la Società opera.

Al perseguimento delle finalità sopra esposte, sono destinate risorse organizzative, strumentali ed economiche con l'obiettivo di garantire la piena osservanza della normativa antinfortunistica vigente ed il continuo miglioramento della salute e sicurezza dei lavoratori e delle relative misure di prevenzione.

In particolare, le misure di prevenzione sono descritte nel DVR e di seguito riassunte.

Il datore di lavoro ha nominato

- Un RSPP esterno
- Il medico competente

I lavoratori sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria.

I lavoratori sono informati e formati a norma di legge.

Per i cantieri ex titolo IV d.lgs 81/2008

- E' redatto il POS
- E' nominato il CSE, ove necessario
- E' Redatto il PSC, ove necessario
- Gli affidamenti seguono alle verifiche di idoneità tecnico-organizzativa delle imprese esecutrici
- I sopralluoghi del CSE e le attività di coordinamento sono documentati

Gli impianti ed i locali sono dotati dei certificati e degli attestati a norma di legge.

Gli impianti e i sistemi antincendio non mantenuti in efficienza.

Il medico competente e l'RSPP compiono i sopralluoghi all'interno dei luoghi di lavoro, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 81/08, almeno con frequenza annuale.

La documentazione relativa è conservata presso la sede operativa della Società.

12. REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO ED IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA

12.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25octies d. lgs. 231/2001

- Ricettazione - Art. 648 c.p.
- Riciclaggio - 648bis c.p.
- Impiego di beni, capitali di provenienza illecita - 648ter c.p.
- Autoriciclaggio - 648ter.1 c.p.

12.2 Attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, sono state individuate le seguenti

AREE DI RISCHIO

- A. Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti
- B. Gestione del ciclo attivo
- C. Tenuta della contabilità, redazione delle comunicazioni sociali e delle dichiarazioni fiscali, gestione della cassa

Ai fini di prevenzione sono inoltre state prese in considerazione le seguenti attività strumentali:

- a) Uso dei sistemi informatici

12.3 Misure di prevenzione

12.3.1 Attività a rischio

A) Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

B) Gestione del ciclo attivo

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2

C) Tenuta della contabilità, redazione delle comunicazioni sociali e delle dichiarazioni fiscali, gestione della cassa

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2

12.3.2 Attività strumentali

a) Uso dei sistemi informatici

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 3.

13. DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI

13.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25octies.1 d.lgs. 231/01

- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti - Art. 493ter c.p.
- Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti - Art. 493quater c.p.

- Frode informatica - Art. 640ter c.p.
- Altri delitti contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che offendono il patrimonio che hanno ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti.

13.2 Attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, sono state individuate le seguenti

AREE DI RISCHIO

- A. Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti
- B. Gestione delle carte aziendali e dei pagamenti tramite remote banking

Ai fini di prevenzione sono inoltre state prese in considerazione le seguenti attività strumentali:

- a) Uso dei sistemi informatici

13.3 Misure di prevenzione

13.3.1 Attività a rischio

A) Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

B) Gestione delle carte aziendali e dei pagamenti tramite remote banking

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2

13.3.2 Attività strumentali

a) Uso dei sistemi informatici

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 3.

14. REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DI DIRITTI D'AUTORE

14.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25novies d. lgs. 231/2001

- Art. 171, comma, 1,lett. abis) L. 633/1941
- Art. 171bis L. 633/1941
- Art. 171ter L. 633/1941
- Art. 171septies L. 633/1941
- Art. 171octies L. 633/1941
- Art. 174quinquies L. 633/1941

14.2 Attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, sono state individuate le seguenti

AREE DI RISCHIO

- A. Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti (pubblicità; software)
- B. Uso dei sistemi informatici

Ai fini di prevenzione sono state inoltre prese in considerazione le seguenti attività strumentali:

a) Tenuta della contabilità

14.2.1 Attività a rischio

A) Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

B) Uso dei sistemi informatici

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 3

14.2.2 Attività strumentali

a) Tenuta della contabilità

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2.

15. INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

15.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25decies d.lgs. 231/01

- Induzione a non rende dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria - Art. 377bis c.p.

15.2 Le attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, sono state individuate le seguenti

15.3 Misure di prevenzione

Il codice etico e le procedure adottate si reputano sufficienti a contrastare l'ipotesi in parola. Si richiamano in modo particolare i protocolli

- a) Gestione del ciclo passivo
- b) Assunzioni
- c) Tenuta della contabilità
- d) Gestione dei sistemi informatici.

16. REATI AMBIENTALI

16.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25undecies d. lgs. 231/2001

- Inquinamento Ambientale - Art. 452-bis c.p.
- Disastro ambientale - Art. 452-quater c.p.
- Delitti colposi contro l'ambiente - Art. 452-quinquies c.p.
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività - Art. 452-sexies c.p.
- Circostanze aggravanti - Art. 452-octies c.p.
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette - Art. 727-bis c.p.
- Distruzione o deterioramento di un habit all'interno di un sito protetto - Art. 733-bis c.p.
- Sanzioni penali [in materia di reflui] - Art. 137 d. lgs. 152/2006
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata - Art. 256 d. lgs. 152/2006
- Bonifica dei siti - Art. 257 d. lgs. 152/2006
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari - Art.

- 258 d. lgs. 152/2006
- Traffico illecito di rifiuti - Art. 259 d. lgs. 152/2006
 - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti - Art. 452quaterdecies c.p.
 - Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti - Articolo 260-bis d. lgs. 152/2006
 - Sanzioni [in materia di tutela dell'aria] - Art. 279 d. lgs. 152/2006
 - Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla legge 19 dicembre 1975, n. 874, e del regolamento (CEE) n. 3626/82, e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica - Art. 1. L. 150/1992; Art. 2 L. 150/1992 ; Art. 3-bis L. 150/1992 ;Art. 6 L. 150/1992
 - Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente _ Art. 3 L. 549/1993
 - Inquinamento doloso [provocato dalle navi] - Art. 8 d. lgs. 202/2007
 - Inquinamento colposo [provocato dalle navi] - Art. 9 d. lgs. 202/2007

16.2 Le attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, sono state individuate le seguenti

AREE DI RISCHIO

A – Gestione dei rifiuti e gestione delle emissioni

Ai fini di prevenzione sono inoltre state prese in considerazione le seguenti attività strumentali:

- a) Gestione della contabilità e degli archivi
- b) Gestione degli approvvigionamenti

16.3 Misure di prevenzione

16.3.1 Attività a rischio

A) Gestione dei rifiuti e delle emissioni

- Codice etico: sono stati previsti specifici principi e regole di condotta all'interno del Codice etico adottato dalla Società.
- Protocolli e principi: i Destinatari del Modello sono tenuti a tenere condotte conformi ai principi di seguito elencati:
 - Il rispetto delle misure e l'effettuazione dei controlli previsti è in capo all'Area Tecnica.
 - Le attività inerenti al rispetto dell'ambiente sono fedelmente e tempestivamente documentate ed i documenti sono archiviati dall'Amministrazione.
 - I lavoratori interessati sono adeguatamente formati
 - I fornitori coinvolti in attività aventi impatto sulla tutela dell'ambiente sono scelti tenendo conto della capacità operativa e della ragionevole aspettativa che costoro agiscano nel rispetto delle normative vigenti.
 - Essi devono necessariamente possedere le autorizzazioni e gli altri requisiti di legge.
 - Quanto al trattamento (in particolare: trasporto e smaltimento di rifiuti), si adottano le seguenti misure di minima:
 - I rifiuti sono correttamente classificati (ed eventualmente caratterizzati e analizzati) facendo ricorso a consulenti esterni
 - Alle imprese affidatarie delle manutenzioni sulla rete e delle opere di allaccio è

altresì affidato lo smaltimento dei rifiuti prodotti e ne è richiesta prova dell'esatto adempimento

- I rifiuti speciali non immediatamente smaltiti sono conservati in un deposito temporaneo, a norma di legge: 1) i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento; 2) i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno; 3) il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute; 4) devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose; 5) per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo
- L'Area Tecnica a) si assicura che i rifiuti siano smaltiti entro i termini di legge, b) compila puntualmente il registro, c) si assicura che siano rilasciati e ricevuti, nei termini di legge, i formulari e li conserva
- Informa l'A.U. laddove non sia stata restituita la quarta copia del formulario
- Con riferimento alle emissioni in atmosfera, si adottano le seguenti misure di minima
 - Esercizio di impianti solo se in possesso di autorizzazioni in vigore e nei limiti imposti
 - Per alimentare la centrale termica, si userà unicamente cippato di legna privo di trattamenti che possano rendere le emissioni non conformi
 - Il cippato è controllato dall'Area Tecnica prima dell'uso in centrale.
 - Le emissioni prodotte sono campionate e analizzate con le modalità e la frequenza imposte dalle norme vigenti e richieste dalle prescrizioni della P.A. e comunque almeno una volta all'anno da parte di un laboratorio indipendente
 - Le analisi ricevute sono trasmesse all'Area Tecnica, all'A.U. e all'O.d.V. e conservate dall'Area Tecnica
 - Sono trasmessi all'A.U. e all'O.d.V. i verbali degli organi ispettivi
 - Gli impianti e le sue parti devono possedere i requisiti normativi ed installati e mantenuti da personale qualificato, con la frequenza prevista dalle norme vigenti e secondo la migliore tecnica del momento
 - La rispondenza ai requisiti di legge degli impianti e delle attrezzature è documentata
 - La corretta installazione e la manutenzione sono documentati
 - L'A.U. dà prontamente corso alle misure correttive necessarie.

16.3.2 Attività strumentali

a) Tenuta della contabilità e degli archivi

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2.

b) Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

17. IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE (ART. 25DUODECIES D.LGS. 231/2001)

17.1 Le fattispecie rilevanti

- Art. 22 d. lgs. 286/1998 [comma 12 bis]
- Art. 12 d. lgs. 286/1998 [commi 3, 3bis, 3 ter e 5]

17.2 Le attività sensibili

All'esito della mappatura delle aree di rischio si è ritenuto di poter inserire queste fattispecie all'interno della fascia con soglia di attenzione Media.

AREE A RISCHIO

- A) Gestione del personale
- B) Gestione degli approvvigionamenti.

Sono inoltre state prese in esame le seguenti attività strumentali

a) Tenuta della contabilità e degli archivi

17.3 Misure di prevenzione

Il codice etico e le procedure adottate sono ritenuti in grado di eliminare ogni rischio di commissione astrattamente ipotizzabile. In particolare si richiamano i protocolli previsti per la regolazione di:

- A. Gestione del personale
- B. Gestione degli approvvigionamenti.

17.3.1 Attività a rischio

A) Gestione del personale

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

B) Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

17.3.2 Strumentali

a) Tenuta della contabilità

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2

18. RAZZISMO E XENOFobia (ART. 25TERDECIES D.LGS. 231/2001)

18.1 Le fattispecie rilevanti

- Art. 3 L. 654/975 [comma 3bis]

18.2 Le attività sensibili

Si ritiene che il reato non possa essere commesso nell'interesse o vantaggio della Società.

19 FRODE IN COMPETIZIONI SPORTIVE, ESERCIZIO ABUSIVO DI GIOCO O DI SCOMMESSA E GIOCHI D'AZZARDO ESERCITATI A MEZZO DI APPARECCHI VIETATI

19.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 quaterdecies d.lgs. 231/2001

- Artt. 1 e 4 L. 401/1989

19.2 Le attività sensibili

Si ritiene che il reato non possa essere commesso nell'interesse o vantaggio della Società.

20. REATI FISCALI

20.1 Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 quinquiesdecies d. lgs. 231/2001

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti – art. 2 d.lgs. 74/2000
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici – art. 3 d.lgs. 74/2000
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti – art. 8 d.lgs. 74/2000
- Occultamento o distruzione di documenti contabili – art. 10 d.lgs. 74/2000
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte – art. 11 d.lgs. 74/2000
- Infedele dichiarazione – art. 4 d.lgs. 74/2000, ai fini IVA, nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri
- Omessa dichiarazione – art. 5 d.lgs. 74/2000, ai fini IVA, nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri
- Indebita compensazione – art. 10bis d.lgs. 74/2000, ai fini IVA, nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri.

20.2 Aree di rischio

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, le fattispecie indicate sono state collocate nelle seguenti fasce di attenzione ai fini preventivi e sono state individuate le seguenti aree di rischio, in relazione ai reati sopra elencati.

AREE DI RISCHIO

- A. Gestione degli approvvigionamenti (ciclo passivo)
- B. Gestione del ciclo attivo
- C. Tenuta della contabilità, gestione degli archivi, predisposizione dei bilanci e delle dichiarazioni fiscali

Accanto alle aree sopra elencate sono state altresì prese in considerazione, ai fini di prevenzione anche le seguenti attività strumentali:

- a) Uso dei sistemi informatici

20.3 Misure di prevenzione

20.3.1. Attività a rischio

A) Gestione del ciclo passivo

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

B) Gestione del ciclo attivo

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2.

C) Tenuta della gestione degli archivi, predisposizione dei bilanci e delle dichiarazioni fiscali

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2

In aggiunta a quanto ivi descritto, i Destinatari del Modello sono tenuti ad attenersi ai seguenti principi

- Le dichiarazioni fiscali e previdenziali sono predisposte a norma di legge, sulla scorta delle risultanze di bilancio, contabili e documentali
- Le dichiarazioni fiscali e previdenziali sono predisposte da un professionista esperto in materia e non possono essere alterate dopo la redazione da parte di questo
- Esse sono inviate entro le scadenze previste, assicurandosi che corrispondano a quelle predisposte dal professionista
- Il soggetto incaricato della revisione legale sottoscrive le dichiarazioni fiscali dopo avere compiuto i controlli previsti dalle migliori tecniche di settore, il riscontro con le scritture contabili dei dati esposti in dichiarazione e l'analisi del prospetto di raccordo tra i valori civilistici e fiscali.
- E' conservata la documentazione giustificativa della valutazioni sottese alle dichiarazioni fiscali e previdenziali, nei termini di legge.
- Imposte e contributi sono pagati per intero e tempestivamente

20.3.2. Attività strumentali

a) Uso dei sistemi informatici

Si rinvia a quanto previsto al paragrafo 3.

21. CONTRABBANDO

21.1 Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 sexiesdecies d. lgs. 231/2001

- Delitti previsti dal d.lgs. 43/1973

21.2 Aree di rischio

Non si compiono operazioni in importazione.

22. DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE

22.1 Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 septiesdecies d. lgs. 231/2001

- Furto di beni culturali Art. 518bis c.p.
- Appropriazione indebita di beni culturali Art. 518ter c.p.
- Ricettazione di beni culturali Art. 518quater c.p.
- Violazioni in materia di alienazione di beni culturali Art. 518novies c.p.
- Importazione illecita di beni culturali Art. 518decies c.p.,
- Uscita o esportazione illecite di beni culturali Art. 518undecies c.p.
- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici Art. 518duodecies c.p.
- Contraffazione di opere d'arte Art. 518quaterdecies c.p.

22.2 Aree di rischio

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, sono state collocate nella fascia di attenzione Bassa le ipotesi di cui agli artt. 518bis e 518duodecies c.p., mentre le altre rientrano nella fascia Trascurabile.

22.3 Misure di prevenzione

Gli iter amministrativi di autorizzazione alla realizzazione di nuovi acquedotti già prevedono le misure di prevenzione sufficienti alla tutela del patrimonio culturale, di tal che non si è ritenuto di dover adottare diverse misure aziendali di prevenzione.

23. RICICLAGGIO DI BENI CULTURALI E DEVASTAZIONE E SACCHIEGGIO DI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

23.1 Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 octiesdecies d. lgs. 231/2001

- Ricettazione di beni culturali Art. 518sexies c.p.
- Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici Art. 518terdecies c.p.

23.2 Aree di rischio

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, le fattispecie indicate sono state collocate nella fascia di attenzione Trascurabile.

24. REATI TRANSNAZIONALI

Con legge n. 146/2006 sono state individuate alcune nuove ipotesi di responsabilità amministrativa degli enti a seguito della commissione dei reati indicati all'art. 10, per il caso in cui assumano la caratteristica di reati transnazionali. La nozione di reato transnazionale è stata introdotta – recependo la Convenzione delle Nazioni Unite siglata a Palermo il 15/12/2000 – e così delineata all'art. 3 *“il reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, nonché: (a) sia commesso in più di uno Stato; (b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato; (c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato; (d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato”*.

24.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi della L. 146/2006

- L'associazione per delinquere - Art. 416 c.p.
- L'associazione per delinquere di stampo mafioso - Art. 416 c.p.
- L'associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti e sostanze psicotrope - Art. 74 D.P.R. n. 309/1990
- Riciclaggio - Art. 648bis c.p.
- Impiego di beni, capitali di provenienza illecita - Art. 648ter c.p.
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria - Art. 377bis c.p.
- L'associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri - Art. 291quater D.P.R. n. 43/1973
- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine - Art. 12 d. lgs. n. 286/1998 ;
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria - Art. 377bis c.p.
- Favoreggiamento personale - Art. 378 c.p.

24.2 Attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, tutte le fattispecie indicate sono state collocate all'interno delle fasce di attenzione seguenti

ATTIVITA' A RISCHIO

- A. Gestione del ciclo passivo
- B. Assunzioni di personale
- C. Gestione del ciclo attivo

Sono state inoltre prese in considerazione, ai fini di prevenzione, le seguenti **attività strumentali**:

- a) Tenuta della contabilità
- b) Uso dei sistemi informatici

24.3 Misure di prevenzione

24.3.1 Attività a rischio

A) Gestione del ciclo passivo

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

B) Assunzioni di personale

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

C) Gestione del ciclo attivo

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2.

24.3.2 Attività strumentali

a) Tenuta della contabilità

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2

b) Uso dei sistemi informatici

Si rinvia a quanto previsto al paragrafo 3